

Misteri, si torna a sfilare in via Fardella

di Francesco Genovese

Nonostante la Pasqua 2019 sia ancora lontana, si ricomincia a parlare della processione dei Misteri di Trapani.

A tenere banco, la decisione di reintrodurre la via Fardella, in maniera continuativa, nel contesto del percorso. Sancita, dunque, l'abolizione dell'alternanza, decisa nel 2011, tra il centro storico e la caratteristica arteria cittadina a due corsie, lungo la quale la processione del Venerdì Santo transitò per la prima volta nel 1947. Il tutto è scaturito al culmine di un'assemblea dell'Unione Maestranze, lo scorso 21 ottobre, dopo una lunga serie di incontri tra il neopresidente Giuseppe Lantillo e i ceti; il fine era quello d'instaurare un dialogo costante con tutti i gruppi per mettere da parte ogni tipo di divergenza. Che dire: ci si aspettava qualcosa di più, soprattutto perché la prima vera decisione di questo nuovo consiglio di amministrazione, è stata quella di mettere mano all'ultimo dei veri problemi di cui soffre questa processione. Sono altri, a nostro avviso, gli aspetti che necessiterebbero di maggiore attenzione da parte degli addetti ai lavori. A cominciare dal contenuto, ovvero la perdita d'identità della processione dei Misteri, soffocata da pomposità eccessive a discapito della semplicità; ma anche dalla continua, quasi ossessiva ricerca della novità da parte dei singoli ceti che,

oggettivamente, ha trasformato questa processione in una mera parata; una sfilata dove si ostenta di tutto, fuorché sobrietà. Non parliamo poi delle stucchevoli lungaggini che caratterizzano l'uscita della processione, fatta di "panze parate" e minuti di raccoglimento diventati ormai una moda. Ecco, se proprio dobbiamo parlare di ritorno al passato (così come sottolineato da alcuni avveduti addetti ai lavori), bisogna ripristinare, in primis, il decoro in seno a questa processione.



Trapani, un momento della processione dei Misteri

Rispettandone la storia, poco ossequiata, negli anni, dall'Unione Maestranze con scelte discutibili, qualcuna anche strampalata. Non sono poi così lontani i tempi in cui si poteva assistere a processioni più snelle e, al tempo stesso, più sobrie; le bande (anch'esse ridimensionate) precedevano il gruppo conferendone la giusta importanza teatrale con l'intera

processione che, in poco più di due ore, riusciva a completare, il venerdì santo, le operazioni di uscita dalla chiesa del Purgatorio. Di conseguenza c'era più tempo a disposizione per l'attraversamento delle strade cittadine. Anche le

"battute" davanti alle abitazioni dei consoli, sede dei vari ceti, erano improntate all'essenzialità o, quantomeno, si limitavano a delle semplici "vutate" di pochi istanti rispetto agli estenuanti "balletti" cui assistiamo ai giorni nostri. Inoltre la processione di oggi, come ormai da quasi 20 anni, è monca. Non ci sono più gli incappucciati della Confraternita di San Michele ad aprire il corteo. Perché non valutare l'ipotesi di rispolverarli anche per una semplice rievocazione storica? D'altra parte questa processione e l'intera cittadinanza devono molto alla Confraternita di San Michele, la cui presenza in processione è stata "congelata" dall'allora Vescovo Francesco Micciché.

Sia chiaro, da parte nostra nessun preconcetto nei confronti del nuovo consiglio di amministrazione dell'Unione Maestranze presieduto da Giuseppe Lantillo. Soltanto

l'opportunità di rimarcare alcuni concetti che, a nostro modesto avviso, possono contribuire a ridare lustro a questa processione, dove la pomposità non è sinonimo di bellezza e dove certe novità non hanno nulla a che vedere con storia e tradizione. L'auspicio è quello di ricreare un clima sereno attorno all'evento del venerdì Santo; a partire dall'Unione Maestranze, chiamata a dare prova di compattezza e maturità; lontana dalle beghe (qualcuna da cortile, ndr) che, negli anni, hanno arrecato evidente nocimento alla buona riuscita della manifestazione.

Per il resto, a ciascuno il suo fascino: quello mistico, spirituale e della tradizione del centro storico; quello meno religioso, più commerciale, della via Fardella. Non proprio due anime gemelle; semmai le due facce della stessa medaglia che, sulla scorta delle esperienze passate, seppur diverse tra loro, possono ritornare a coesistere.

Carmelo Ferlito

Boutique

Cerimonia - Sposa - Sposo

Palazzo della Cerimonia - Via Marino Torre, 50 - TRAPANI

Tel. 0923 038160 - 038161

Boutique Uomo - Via Colatofimi, 3 - TRAPANI

Tel./fax 0923 542329